

Gli appuntamenti del mese di settembre 2020

SETTEMBRE 2020

Inizio della missione

- 02 Mercoledì. La Cappella dell'adorazione viene riaperta alla preghiera. S. Messa ore 18.30 e processione eucaristica animata dalle Sentinelle Eucaristiche e Ministri Straordinari della Comunione
- 04 Primo Venerdì del mese di riparazione e adorazione al Cuore di Gesù
- 05 Primo Sabato del mese di riparazione e d'amore al Cuore Immacolato di Maria
- 07 Lunedì. Iniziano le iscrizioni al catechismo e Oratorio anche per il *Calcetto*: ore 17 – 19
- 12 Sabato. *Preghiera alla Madonna di Fatima* ore 16
- 14 Lunedì. Festa dell'Esaltazione della S. Croce. 13° anniversario della Croce Gloriosa *Festa Onomastica del nostro Cardinale: Crescenzo*
- 19 Sabato. S. Gennaro Vescovo e Martire Patrono di Napoli e della Campania.
- 20 Domenica. **Battesimo dei catecumeni** ore 10.30
- 21 Lunedì. **Pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo sulla tomba di p. Pio**
- 22 Martedì. Inizio programmazione: *Consiglio Pastorale* ore 19.30
- 23 Mercoledì. **Memoria di S. Pio da Pietrelcina** Preghiera mensile a p. Pio ore 16
Consiglio Pastorale Programmazione ore 19.30
Inizio della novena in onore di S. Teresina di Gesù Bambino in chiesa alle ore 17.30.
Si possono ritirare le lettere dello scorso anno
- 24 Giovedì. **Festa biblica di Sukkot o delle Capanne** Si preparano i mazzetti di **Lulav** con i rami di **mirto, limone (cedro), palma e salice**
- 26 Sabato. Alla Messa vespertina ritorna la celebrazione del **“Lucernario”** che ci annuncia **la Domenica, giorno del Cristo Risorto**
- 27 Domenica. **Prime Comunioni** ore 10.30
- 29 Martedì. **Festa dei Santi Arcangeli Michele, Raffaele e Gabriele.**
S. Messa animata dai tre centri pastorali
- 30 Mercoledì. **Terminano le iscrizioni al catechismo**

Vi ricordo di venire in chiesa sempre muniti di mascherina e di rispettare la distanza evitando gli assembramenti

Strada Facendo

Anno 22 numero 7 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/09/2020

www.santipietroepaolo.net

Riprendiamo con prudenza e speranza

Ogni anno il mese di settembre segna l'inizio del nuovo anno pastorale. Quest'anno però ha un sapore diverso. Questo settembre si apre nel bel mezzo della tempesta pandemica scatenata dal coronavirus. Non ne siamo ancora usciti, ma siamo consapevoli che non possiamo assolutamente più barricarci in casa per frenarne la diffusione. L'economia, la scuola, il mondo delle relazioni, hanno bisogno di una reazione, quasi di un

“corpo a corpo” col nemico. Solamente che questo nemico è insidioso ed invisibile, pertanto dobbiamo affrontarlo con intelligenza e prudenza, senza mai sottovalutarlo. L'estate che ci siamo da poco lasciati alle spalle, come prevedevano gli esperti, ha fatto aumentare i focolai di contagio. Tante falle si sono aperte nel sistema di contra-

sto al coronavirus. Diciamo la verità: abbiamo esagerato. Non abbiamo saputo continuare a mantenere il distanziamento sociale e a girare con le mascherine. Abbiamo trascurato l'igiene delle mani e abbiamo cercato gli assembramenti della movida. Ma ora è tempo di fare un passo indietro e di ricominciare a prendere sul serio le regole per limitare i danni del coronavirus. Tra poco apriranno le scuole. È fondamentale per i giovani l'istruzione in presenza, ma saremo in grado di gestire la diffusione del virus? Ad ottobre cominceremo anche il catechismo per i nostri bambini. Non potete capire la gioia di poterli nuovamente vedere e sentire il loro clamore quando attraversano la chiesa e il corridoio per

raggiungere i luoghi del catechismo. Mi manca il momento di preghiera con loro all'inizio del catechismo, insomma tutto. Apriremo anche tutti gli altri momenti di iniziazione cristiana dai giovani agli adulti. Anche noi come parrocchia ci siamo organizzati per gestire al meglio gli incontri senza pericolo di contagio. Ma è chiaro che chiediamo la collaborazione di tutti perché non si può far ricadere la responsabilità solamente su poche perso-

ne. Tutti siamo responsabili della salute degli altri. Pertanto è indispensabile osservare tutte le indicazioni per raduni protetti. La ripresa di settembre è fondamentale per riprendere anche tutto il cammino spirituale. Non solo l'economia ne ha risentito, ma anche la spiritualità. Ci siamo resi ancora più conto che non si può essere

cristiani solamente in casa. Durante il tempo di “chiusura” per quante messe sono state celebrate e trasmesse coi video, per quante conferenze e omelie abbiamo ascoltato registrate, abbiamo capito che non è la stessa cosa della presenza. I cristiani della prima ora sfidavano la morte per andare a messa, e dicevano: “senza la domenica, non possiamo esistere”! Anche noi, dopo questa esperienza di chiusura ci siamo resi conto che la vita cristiana ha bisogno della celebrazione eucaristica in presenza. Grazie a Dio le cose stanno andando bene, ora si possono celebrare anche tutti gli altri sacramenti, dal battesimo al matrimonio, dalle comunioni alle cresime e anche l'unzione agli ammalati.



Lettera Pastorale: Seppellire i morti



Quest'anno con il nostro vescovo e con tutta la chiesa di Napoli, ci soffermeremo nell'approfondimento dell'ultima opera di misericordia: "Seppellire i morti". La Lettera Pastorale che sviluppa quest'ultima "Opera di Misericordia", ci verrà consegnata direttamente dal vescovo nel giorno della solennità di S. Gennaro Patrono di Napoli e di tutta la Campania. Normalmente le Lettere Pastorali ci venivano consegnate per fine giugno inizio luglio, per tenerle presenti per la programmazione pastorale delle parrocchie. Ma a causa dell'emergenza covid che ha fatto registrare uno spostamento di tutti gli impegni, anche questa Lettera ci viene

consegnata in altra data. Quest'opera di misericordia ci richiama un eroe della fede dell'Antico Testamento. Si tratta di Tobi, il padre di Tobia. Nel libro dei Maccabei ritroviamo la storia di questo uomo buono e di grande misericordia, che di notte girava per il paese per seppellire i morti che vi trovava lungo le strade. Si era in un tempo di oppressione e di schiavitù. Tobi era un uomo che aveva "fame e sete di giustizia", ma non agiva con violenza, ma sempre e solo con misericordia. In quel tempo il popolo ebraico viveva sotto la tirannia dei greci. Quelli che si ribellavano o si macchiavano di altri reati erano uccisi e lasciati a marcire sul posto, come monito per i ribelli. Solamente la pietà di Tobi e il suo coraggio, permetteva a questi defunti di avere una degna sepoltura.

Ho riflettuto allungo su questa opera di misericordia, soprattutto vedendo per televisione il corteo di autocarri che trasportavano le bare dei morti per covid 19. Una scena agghiacciante di grande commozione. Nei paesi più poveri abbiamo visto estensioni infinite di fosse e di bare di morti per la pandemia. Non sono mancate scene macabre e aberranti di morti per la strada che venivano bruciati sul posto. Mi sono detto, guardando quelle scene, come sia stata profetica questa ultima opera di misericordia proprio per questi tempi. Quanti morti in questo tempo. Una intera generazione di anziani che è trapassata. Un patrimonio di saggezza e di esperienza di vita che abbiamo perduto. Quanta vita è stata bruciata e strappata da questa pandemia che è ancora in atto.

Ma questa opera di misericordia se da una parte ci rammenta le scene drammatiche di questi tempi, dall'altra ci fa capire ancora di più e meglio il messaggio che sta al centro, nel cuore della nostra fede cristiana: "Cristo è risorto! Ha vinto la morte. Chiunque vive e crede in lui non morirà in eterno. Gesù è venuto perché noi avessimo la vita in abbondanza. Già i Padri della Chiesa dicevano che la gloria di Dio è l'uomo vivente. Per cui questa opera di misericordia non la dobbiamo leggere semplicemente come una rassegnazione alla morte, ma come una proclamazione di vita. Noi seppelliamo i morti nell'attesa della resurrezione. Noi siamo già risorti con Cristo perché seppelliti con lui nel battesimo. Attendiamo il suo ritorno per godere pienamente, anche col corpo redento, della pienezza di questa vita nuova.

Per questa ultima opera di misericordia il nostro vescovo ci invita, proprio per risorgere pienamente in Cristo, a **seppellire "i comportamenti sbagliati"**. Un invito ulteriore ad un serio esame di coscienza per vincere quella seduzione della sapienza di questo mondo che ci fa perdere di vista il fatto che noi dobbiamo essere il sale della terra e la luce degli uomini.

Infine, dice il vescovo, dobbiamo **seppellire i mali sociali**. Chiamati ad edificare il regno di Dio siamo stati mandati da Gesù a cacciare i demoni. I mali sociali sono i tanti volti del regno delle tenebre che spande i suoi tentacoli per il mondo e lo strangola.

In breve dalla parrocchia

Riprendono le celebrazioni dei sacramenti

Finalmente dopo tante esitazioni e ripensamenti, il vescovo ci autorizza alla celebrazione dei sacramenti. Chiaramente rispettando tutte le norme sanitarie vigenti. Noi abbiamo pensato a tre gruppi di Prima Comunione, in modo da avere non più di 20 bambini per volta. Coi catechisti cercheremo per quello che sarà possibile, di recuperare quel minimo di formazione bruscamente interrotta al tempo del lockdown. Questo vale anche per le cresime. Recentemente il vescovo ci ha conferito la facoltà di celebrarle, senza restrizione di tempo, senza mettere una data precisa. Questo è stato saggio e importante perché ci da modo di spalmare i gruppi in più domeniche. Considerato poi che stando la situazione covid in atto, la messa delle 12.15 è stata soppressa, le cresime le celebriamo o il sabato sera o la domenica sera. Coi catechisti ci organizzeremo per richiamare i giovani e fare una formazione intensiva in vista della celebrazione del sacramento.

Pubblicazione cartacea di Strada Facendo

Finalmente riprendiamo la pubblicazione cartacea del nostro giornalino "Strada Facendo". L'ultimo numero ad uscire in formato cartaceo è stato quello di marzo, poi con il lockdown abbiamo interrotto la stampa del giornalino ma non la sua pubblicazione che è avvenuta in formato digitale pdf. Pertanto nei tre mesi da aprile a giugno il giornale era possibile consultarlo sul sito della parrocchia all'indirizzo di sempre www.santipietroepaolo.net. Va pure detto che mi sono preoccupato anche di inviarlo a tutti i gruppi parrocchiali presenti su WhatsApp. Insomma la pubblicazione non si è mai interrotta. Per me il giornalino è e resta lo strumento più semplice per far conoscere a tutta la comunità le attività della parrocchia. È un umile strumento ma ci mantiene uniti ed informati sulla vita di comunità. Voglio approfittare di questo spazio per ringraziare i tanti messaggeri che si occupano di diffonderlo per il nostro quartiere. Se non ci fossero loro il giornalino non arriverebbe a nessuno. Spero sempre che altre persone si facciano avanti per aiutarci nella diffusione.

Anche Enzo ci ha lasciato

Ero partito da poco per le vacanze, mi trovavo in Sicilia ai piedi dell'Etna, quando alle prime ore del mattino di martedì 18 agosto, sento un messaggio sul mio telefonino. Era Margherita che informava tutto il gruppo del Direttivo della parrocchia che suo marito, Enzo, era volato in cielo. (Margherita è la responsabile delle catechiste della nostra parrocchia). La notizia mi ha lasciato pietrificato, quasi incredulo. Sapevo della malattia di Enzo, ma si stava curando, e poi quando ero partito non era in condizioni gravi. Margherita lo assisteva amorevolmente non gli faceva mancare la sua presenza di moglie e di "assistente" medico. Mi sono fatto coraggio e ho chiamato Margherita che mi ha raccontato che la morte di Enzo è stata ... alla maniera di Enzo, senza dare fastidio, senza nessuna drammaticità. Si è semplicemente addormentato dopo aver chiesto un poco d'acqua. E non si è svegliato più. Mi sono rammaricato enormemente per non essere presente ai suoi funerali, per la notevole distanza da Napoli, però mi sono rallegrato nel sapere che tutto il gruppo di famiglie di cui Enzo e Margherita fanno parte, hanno partecipato compatti al funerale insieme ad una grande folla inaspettata per il mese di agosto. Ad Enzo volevamo tutti molto bene. Era una persona semplice e buona. Completamente devoto della famiglia. Sempre disponibile e presente per ogni loro necessità. Un bene e un amore reciproci. Col suo carattere Enzo sapeva farsi solamente amici e mai nemici. Era cresciuto mantenendo il suo animo buono, da bambino. I suoi amici più affezionati erano soprattutto i suoi nipotini coi quali messaggiava e giocava alla pari. Mi ricordo quando sono arrivato in parrocchia ed Enzo era ancora nella Forestale, quante volte mi ha aiutato a chiedere le piantine ai vivai statali per fare le siepi nei giardini della parrocchia. Ma non solo. Mi doveva anche dare tante spiegazioni sulle piante e i loro benefici. E quante chiacchierate ci siamo fatti sugli argomenti più diversi. Anche dopo l'intervento alla gamba ha cercato in tutti i modi di reagire, grazie alla famiglia che non gli ha fatto mancare l'aiuto e l'amore, e anche grazie a tanti amici. Ora che te ne sei andato, caro Enzo, ci hai lasciato un vuoto immenso. Sei stato con noi in parrocchia fin dagli inizi, eri uno dei membri fondatori della comunità dei SS. Pietro e Paolo. Oggi noi preghiamo per te, perché tu possa riposare tra le braccia del di Gesù. Ma ricordati sempre anche di tutti noi, ed intercedi per tutta la nostra comunità. Riposa in pace mio caro Enzo. Un giorno ci rivedremo nella casa del Padre per fare festa tutti insieme.